



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Bari - Santeramo - Gravina - ENEL GIPB - Carbonara - Altamura - Alberobello - Castellana Grotte - BERSAGLIERI Bari - Rutigliano - ENEL Cerano - Locorotondo - ISOTTA FRASCHINI - ENEL Distretto Puglia - Adelfia - Poggiorsini - Carapelle - FIAMME AZZURRE Bari - Putignano - Noicattaro - POSTE FERROVIA Bari - Turi - IMMACOLATA Terlizzi - SEMINARIO Molfetta - SS. SACRAMENTO Bari - SIP Puglia - FERROVIE SUD-EST - Trani - SAN CARLO BORROMEIO Bari

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (50%) - Aut. Dir. Prov. PT Bari - Anno XIV, n. 1 - Febbraio 1996

ULTIMISSIME DAL COMUNE DI BARI

BELLA RICONOSCENZA!

Chi, quest'estate, di fronte alle voci su progetti di vario genere e di varia fonte nei confronti della palazzina «Goccia del Latte», sede della FPDS da ben diciassette anni, ha sorriso di fronte alle mie reazioni allarmate e indignate, ritenendole esagerate, deve purtroppo ricredersi.

Le idee stravaganti sull'utilizzo della palazzina — dopo averne, naturalmente, estromesso la nostra Associazione, che la occupa quale regolare affittuaria — non sono appannaggio solo di qualche venditore ambulante di hamburger, ansioso di poter svolgere la sua nobile missione in locali centrali e confortevoli, o di qualche dama sfaccendata, desiderosa di sorbirsi un buon caffè mentre il cane dal pedigree blasonato corre per le aiuole ed il nipotino sgambetta sotto l'occhio vigile della colf filippina.

No, ora scopriamo che hanno fatto presa anche sul Comune di Bari, proprietario dei locali in questione, la cui superficie utile è - lo ricordiamo - di una cinquantina di metri quadri scarsi.

L'assessore alla Comunicazione ed ai Servizi Sociali, dott.ssa Bianca Maria Tricarico, ne ha dato ufficialmente notizia nella Relazione presentata alla Conferenza Cittadina «Bilancio preventivo 1996 e pluriennale 1996/98», organizzata dal Comune di Bari il 20 gennaio 1996 nella Camera di Commercio, in cui si legge: «Le priorità sono le seguenti: [...] la ristrutturazione dell'ex Goccia del Latte (Giardini di p.zza Umberto - Murat) da adibire a ludoteca e della ex Scuola Media G. Verga da adibire a «Casa del Volontariato» e anche a Centro Sociale Polifunzionale».

Dal «Programma degli investimenti» allegato alla Relazione, apprendiamo poi che la ristrutturazione della palazzina costerà 300 milioni, e quella della ex Scuola Media Verga 1.100 milioni.

Senza soffermarci qui sull'opportunità che Associazioni del tipo della nostra perdano ogni contatto con la cittadinanza per andarsi a nascondere in un quartiere decentrato e difficile da raggiungere per le migliaia di persone che ogni anno vi si recano per informarsi sulla donazione, voglio solo sottoporre all'attenzione dei lettori la scelta fatta dall'Assessore Tricarico di privare la città di Bari di uno dei pochi fiori all'occhiello che possa esibire, ad esempio, ai forestieri provenienti dalla stazione ed agli studenti fuori-sede che si recano all'università e che, vedendo la nostra Associazione, possono immaginare di essere venuti in una città civile.

Già qualche mese fa l'ho chiesto, ed ora lo ribadisco: i cittadini baresi e pugliesi, i settemila soci, i responsabili della medicina trasfusionale, i giornalisti, tutti coloro che ci lodano in privato o utilizzano il nostro lavoro hanno niente da dire al riguardo?

Il premio Antigone che mi è stato appena consegnato è stato il primo atto ufficiale di riconoscimento della città verso il nostro operato, o un elegante benservito?

La vergognosa vicenda della legge regionale sulla presenza dei medici sulle ambulanze dei volontari non ha fatto arrossire o almeno riflettere alcun politico?

Nessuno dei signori che decidono può prendersi il disturbo di venire di

persona a vedere chi siamo, cosa facciamo, e come utilizziamo la sede di piazza Umberto?

Se la risposta a tutte queste domande è «NO», allora devo proprio riconoscere che il nostro lavoro ha, sì, procurato migliaia e migliaia di unità

di sangue «sicuro» agli ammalati pugliesi, ma non è riuscito ad abituare questa città all'idea che i servizi non pagati non sono per questo meno preziosi, e che la gratitudine non è un sentimento desueto o disonorevole.

ROSITA ORLANDI

Dal «Comitato per il riconoscimento dell'impegno femminile nella realtà pugliese»

A Rosita Orlandi il Premio Antigone 1995

«Non presagivo che i tuoi gridati ordini fossero a tal punto potenti da dare, a te che sei mortale, il diritto di trasgredire le leggi non scritte, ma infallibili, degli dei. Non da oggi, non da ieri ma da sempre esse sono vive, e nessuno sa dove attingessero splendore».

Da «Antigone», Sofocle



La prof.ssa Orlandi con l'on. Tina Anselmi e la presentatrice della serata Cristiana Simonetti

Alla presenza di un folto pubblico, il 22 novembre 1995 è stato assegnato a Rosita Orlandi Nardone, presidente della FPDS, il premio Antigone, attribuito dal «Comitato per il riconoscimento dell'impegno femminile nella realtà pugliese».

Con la nostra Presidente, nella stessa occasione hanno ricevuto l'ambito premio, giunto alla quinta edizione: Anna Dalfino, presidente ACA; Maria Luisa De Natale, pedagoga; Carmen Lasorella, giornalista; Paola

Pettini, imprenditrice; Carmela Santoro Liuni, magistrato; Fernanda Santorsola, vicequestore vicario; Bianca Tragni, scrittrice e giornalista.

Il Comitato «Antigone», infine, ha assegnato un Premio speciale alla Fondazione «S. Nicola e SS. Medici», Fondo di solidarietà antiusura presieduto da don Alberto D'Urso.

In occasione della stessa manifestazione l'Associazione degli Industriali della Provincia di Bari ha offerto a due giovani laureate un corso di formazione organizzato dalla SPEGEA, il Servizio autonomo di Radiologia ad indirizzo Senologico dell'A.S.L. BA/4 ha offerto uno stage ad una laureata in medicina con tesi tematica in radiologia, e le Industrie NATUZZI S.p.A. hanno offerto a giovani laureate uno stage formativo in azienda.

Ha aperto la serata la dott. Nunzia Bernardini Pepe, dinamica e brillante Presidente del Comitato. Dopo un breve saluto a tutti i presenti e alle autorità istituzionali, ha presentato le premiate, sottolineando la loro convinzione «di compiere niente più del loro dovere».

È seguita la relazione introduttiva dell'on. Tina Anselmi, incentrata sull'ultima Conferenza ONU di Pechino sulla condizione della donna.

Cinquantamila donne a Pechino —

(segue a pag. 2)

A Rosita Orlandi il Premio Antigone 1995

comunica l'illustre componente della delegazione italiana — hanno voluto innanzitutto esprimere che: «Se il mondo cambia, questa è una occasione per non subire la storia, ma per farla. Pechino è la consapevolezza che il cambiamento è la risposta alle esigenze più profonde che la persona esprime».

Le donne attendono tante risposte in tutte le parti del mondo, ma tante sono le domande che devono ancora essere poste. Per risolvere i problemi del nostro tempo, a parere di Tina Anselmi ma anche nostro, tutti i paesi devono cercare una maggiore unità. La Comunità internazionale dovrebbe abbandonare la logica di discussioni



L'on. Tina Anselmi svolge la sua relazione

astratte, per cercare tutti insieme di prospettare soluzioni ai problemi che affliggono le donne di tutto il mondo.

I tre quarti dell'umanità non possono accettare di vivere con quello che un quarto dell'umanità produce. Milioni di persone sono costrette a migrazioni nel segno della disperazione. In Italia, ma non solo in Italia purtroppo, la condizione che per produrre più ricchezza si deve produrre disoccupazione è contraddizione grave.

Il paradosso è che si vuole far credere di poter costruire un nuovo ciclo di sviluppo civile ed economico con strumenti e poteri negativi, quali, per esempio, la voglia di separatismo con cui regioni e categorie forti

prospettano gli interessi propri, e poi la diffusa circolazione di rancore: ricchi contro poveri, indigeni contro stranieri, settentrionali contro meridionali.

Dobbiamo convincerci che senza la presenza delle donne, la qualità della politica è più bassa.

L'impegno preso da ciascun Paese è di ritagliare obiettivi perseguibili per il 1996 e di individuare una piattaforma operativa che ridia dignità piena alle rispettive popolazioni.

Condizione essenziale è la capacità di dialogo fra donne e con gli altri. Solo se le donne saranno capaci di dare un contributo alla unità del mondo, a partire dall'unità della propria famiglia, solo se saranno capaci di accogliere le differenze, di costruire sulle diversità, il mondo sarà capace di rendere la diversità una ricchezza.

Al termine, la sala risponderà alla relatrice con un applauso caloroso.

Inizia subito dopo la cerimonia di premiazione. A consegnare il premio Antigone a Rosita Orlandi sarà proprio Tina Anselmi.

La conduttrice della serata, Cristina Simonetti, presenta brevemente la Presidente FPDS, che a sua volta si schernisce affermando che, in fondo «il premio migliore per chi fa volontariato è il volontariato», e che si sente solo una portabandiera. Con lei, aggiunge, è premiato il lavoro di quanti hanno contribuito allo sviluppo nella nostra regione di un associazionismo serio, responsabile, laico ed indipendente nel campo della donazione del sangue.

Il pensiero corre, a questo punto, al marito e a tutta la famiglia, che sostiene con passione il suo oneroso impegno.

Pubblicazioni

«LA SANITÀ GLOBALE»

Ci è pervenuto il volume edito dal Circolo della Sanità sul tema: «La Sanità globale: eredità e proposte per Bari 2000», a cura del prof. Raffaele Pannacciulli, presidente del circolo stesso.

Vi sono raccolti gli interventi di varie autorità nel campo della medicina, dell'economia, della pubblica istruzione ed altri, ascoltati durante un seminario tenutosi nel padiglione ENEL della Fiera del Levante.

Il rappresentante della Federazione Pugliese Donatori Sangue, l'adetto alle P.R. Citelli, è intervenuto nel dibattito, suggerendo di «organizzare una tavola rotonda fra tutte le Associazioni interessate a studiare il modo migliore per risolvere i vari problemi che affliggono la vita dei baresi, operando e dando ognuno il meglio di sé, al fine di ottenere una Bari più vivibile, e degna della sua storia che la credi seconda a pochi».



Nelle prime file dell'affollato salone, alcune delle premiate e delle componenti il Comitato «Antigone»

È una occasione irripetibile, anche per noi, di ringraziare Filippo Nardone, che tutti noi conosciamo da sempre come uno dei dirigenti FPDS più attivi, ma è anche un'occasione per ringraziare le nostre famiglie, riferendo la stessa espressione di Rosita: «Non si può fare volontariato, se in famiglia il volontariato non è compreso e condiviso».

Il premio a Rosita Orlandi Nardone è il giusto riconoscimento all'infaticabile attività della Presidente a favore della diffusione in Puglia della donazione del sangue e dell'associazionismo. A lei vanno i nostri più affettuosi complimenti.

La cordialità che alla fine della serata ha circondato tutti i dirigenti della FPDS presenti fa ben sperare che sia nata una nuova fase nei rapporti della città di Bari verso la FPDS, compro-

vata da un così importante attestato di stima verso la sua rappresentante.

Per tutta questa serie di motivi, sentiamo che l'assegnazione di questo premio costituisce per tutti noi un sprone ed un valido incentivo alla nostra opera di volontariato.

Un premio che ha per noi anche il significato di un impegno della collettività pugliese ad accostarsi alla donazione del sangue.

Un ringraziamento, infine, a tutte le Componenti del Comitato «Antigone» per aver saputo coinvolgere tante Associazioni e tutti gli ambienti, uomini e donne insieme, ponendo sul moggio, come una luce, tante storie e tante vite, a far da specchio in una società che ci auguriamo che rapidamente cambi in meglio, così come anche noi donne stiamo cambiando.

Domi CALABRESE

Drammatico richiamo del Presidente

ADELFA SEZIONE FANTASMA

Sono il presidente della Sezione di Adelfia, una Sezione fantasma, e comincio a diventare anch'io un fantasma, perché sono presidente di una cosa inesistente.

Vorrei far conoscere, rendendo la pubblica, la situazione della Sezione di Adelfia, con la speranza che qualcuno leggendo si faccia un attento esame di coscienza e tragga le conclusioni.

Ho ereditato la presidenza della Sezione di Adelfia forse perché non c'erano altri candidati, ma di questo non mi lamento, anzi ne sono onorato.

Il mio vuole essere un amaro sfogo che ricalca quello del mio predecessore.

Il Direttivo è «latitante» da tantissimo tempo ormai, oggi sono solo; eppure queste persone che un giorno avevano promesso di sostenere la Sezione, non si sono mai preoccupate di riunire il Direttivo, almeno per dare le dimissioni, i soci attivi non vogliono interessarsi

a sostenere la Sezione nelle sue manifestazioni.

Inoltre l'Amministrazione Comunale ci ha tolto la sede con la promessa di assegnarcene un'altra, ma subito dopo si è dimessa e a tutt'oggi siamo senza sede, quindi non saprei neanche dove convocare una riunione; anche se la cosa è rimediabile, resta il problema che a lungo andare la situazione diventa insostenibile.

Sarebbe un delitto chiudere una Sezione che ha all'attivo oltre 150 donazioni all'anno di media. Questo da solo dovrebbe bastare a far riflettere quanti, insensibili, non fanno niente. Basta pensare a quanti soffrono e la loro vita può dipendere da una donazione di sangue.

Mi auguro che questo sfogo serva a smuovere qualche coscienza. Se qualcuno mi vuole aiutare può contattarmi al numero telefonico 0368-577302.

Rodolfo MOLINARO



Periodico di informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
«FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE»

70121 BARI ☎ (080) 577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spediz. abb. post. (50%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

FPDS - Bari

QUESTI SONO I NOSTRI GIOVANI!



Al Liceo Scientifico di Bitetto

Cronaca di un giorno indimenticabile

Il 9 novembre 1995 è stato davvero un giorno da non dimenticare per il nostro Liceo.

Per il settimo anno consecutivo, infatti, è stata invitata qui a scuola un'autoemoteca al fine di sollecitare la sensibilità di noi studenti, dei nostri insegnanti e di tutti coloro che vi collaborano per compiere uno dei gesti secondo me più altruisti: la donazione del sangue.

Sono felice di dire che più di quarantacinque studenti maggiorenni hanno aderito all'iniziativa, tanto che quella mattina l'uscita di emergenza — nei pressi della quale era stata sistemata l'autoemoteca — brulicava di ragazzi che erano ansiosi di compiere questo meraviglioso atto, addirittura quasi si litigava per chi dovesse andare prima ed a stento si rispettava la coda stabilita.

Per molti era la prima volta, perciò devo confessare che fra di noi (io per prima) c'era qualcuno terrorizzato all'idea di un grosso ago nel proprio braccio; ma era troppo bello vedere che dopo qualche minuto ciascuno usciva dall'autoemoteca con un sorriso raggianti sulle labbra, un sorriso soddisfatto e compiaciuto, poiché ognuno nel suo piccolo poteva esser certo di aver fatto qualcosa per aiutare il prossimo.

Ricordo anche con piacere il sorriso della professoressa Saracino e di quei pochi insegnanti che hanno partecipato all'iniziativa, come i due insegnanti dell'istituto Santarella che hanno dovuto lasciare le loro classi «scoperte» per potersi sentire come tutti gli altri «svuota-



ti», ma «riempiti dentro».

Insomma la giornata di donazione è stata un momento importante nella vita di noi tutti. Quel giorno siamo riusciti a raccogliere un numero di unità di sangue superiore a quello previsto ed alle aspettative dello stesso medico che, come si dice, ha dovuto caricare «a ciuccio» il frigorifero.

Ragazzi, è importante capire che per noi non è stata una perdita di tempo, un modo per astenerci dalle lezioni, ma un modo per essere solidali, per essere utili al mondo!

Io non ho potuto donare, nonostante che aspettassi i diciotto anni prima per questo (nella mia famiglia non c'è nessun donatore), poi per la patente e le altre cose, ed ero andata lì con lo stesso entusiasmo di tutti, ma per un piccolo problema di salute non è stato possibile. Inutile dire che ci sono rimasta malissimo, ed in quel momento ho sentito una sensazione di vuoto dentro, ma la cosa non mi ha scoraggiato, anzi mi ha fatto capire maggiormente l'importanza di questo gesto.

Ragazzi, è importante donare il sangue, perciò senza dilungarmi inutilmente e con luoghi comuni posso dirvi solo una cosa: non lasciatevi vincere dai pregiudizi o dalle paure inutili e diventate donatori: questo non potrà che contribuire in maniera costruttiva alla vostra formazione!

MINA

Classe V B - Liceo Scientifico - Bitetto



All'I.T.I. «Panetti» di Bari

Un giorno di «ordinaria» solidarietà

Tutto è iniziato quando, tornato a casa dopo aver trascorso a scuola l'intera mattinata di sabato 13 gennaio, ho appreso dalla Gazzetta del Mezzogiorno che la Banca del Sangue del Policlinico di Bari attraversava un momento di difficoltà, perché le donazioni di sangue nel periodo post natalizio erano scese a livelli di guardia e l'urgenza di trasfondere 120 ammalati incalzava in tutta la sua drammaticità.

Qualche giorno prima, alla cara amica Rosa De Benedictis avevo detto per telefono che l'idea di organizzare una giornata di donazione a scuola, come facciamo puntualmente da 13 anni e più volte l'anno, era improponibile, poiché a gennaio gli studenti sono alle prese con compiti ed interrogazioni per la conclusione del primo quadrimestre.

A questo punto mi sembra doveroso dire, per chiarezza del lettore, che chi scrive insegna presso l'Istituto Tecnico Industriale «Panetti» di Bari e che l'amica prima menzionata è la vicepresidente della Sezione di Bari della FPDS.

Rosa sicuramente sapeva dell'urgenza al Policlinico, io no.

Ma quell'appello sul giornale mi ha messo seriamente in crisi, tanto che ho deciso di parlarne agli studenti il lunedì mattina.

Così ho fatto appena giunto a scuola.

Speravo, dopo aver contattato alcuni fidati alunni, di raccogliere un po' di adesioni e di andare

con loro l'indomani al Policlinico.

Il fatto che ha dell'eccezionale è che nel giro di un'ora un centinaio di alunni ha dato la propria disponibilità per la donazione.

Abbiamo donato 78 unità di sangue.

L'altruismo ed il senso di solidarietà dei giovani, tante volte bistrattati o superficialmente giudicati, ha vinto.

È stato dato un piccolo contributo per risolvere un serio problema.

Scrivo queste parole con non celato orgoglio.

La scuola avrà tanti difetti, tanti limiti, ma sino a quando ci saranno giovani come questi, la scuola sarà viva e sarà sempre gratificante appartenervi. Un grazie a tutti per questa straordinaria esperienza.

Prof. MICHELE DE ROBERTIS



La donazione del prof. Lassandro, direttore del "Santarella" di Bitetto

FPDS - SEZIONE DI BARI

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Sezione di Bari della FPDS è convocata per

VENERDÌ 23 FEBBRAIO 1996

alle ore 17 in prima convocazione ed alle ore 17.30 in seconda convocazione, presso la sede sociale, sita a Bari in piazza Umberto, palazzina ex «Goccia del Latte».

Ordine del giorno

1. Relazione morale
2. Relazione finanziaria
3. Approvazione Regolamento di Sezione.

**IL PRESIDENTE
RENATO SANTELIA**

A conclusione di un anno sociale ricco di iniziative e di risultati positivi

2ª Giornata del Donatore ad Altamura: grande festa all'insegna della solidarietà

La II Giornata del Donatore della Sezione di Altamura, tenutasi colà il 3 dicembre 1995, ha assunto una notevole rilevanza cittadina per il numero dei partecipanti e la qualità degli interventi.

E sì che la pluralità dei messaggi, spesso effimeri o mistificanti, che quotidianamente ci bombardano, nonché il consumismo, sempre penetrante, portano acqua ai mulini della disgregazione e della pigrizia...

Il merito della riuscita va anzitutto alla dirigenza sezionale, in particolare all'infaticabile Mimmo Dileo, affiancato dalla sensibile consorte, cui va un sentito grazie per l'impeccabile organizzazione, ed anche all'humus ambientale, fatto di tradizioni culturali, di iniziative e di concretezza.

Significativa la scelta del tempio per la celebrazione della Messa all'apertura della giornata: la splendida chiesa di San Domenico, gioiello di stile fiorito

blici del capoluogo, che vengono per effettuare la raccolta di sangue in loco, non avessero fretta di prendere la via del ritorno, vincolati da orari rigidi imposti da quelle Amministrazioni Ospedaliere.

È per questo che, come ha ben sottolineato lo stesso Dileo, urge l'istituzione di un centro di raccolta presso il locale Ospedale che per il suo bacino d'utenza ha tutti i titoli per esserne dotato.

Tale invito è stato prontamente accolto dal sindaco prof. Vito Plotino e dal senatore Fabio Perinei, quest'ultimo presente anche come socio donatore, che nei loro discorsi di saluto hanno assicurato il massimo impegno presso tutte le sedi competenti per assicurare la realizzazione di tale struttura.

È doveroso sottolineare che i due uomini politici (cosa rarissima oggi, ove l'intervento a convegni di chi esercita una pubblica funzione a certi livelli è contenuto entro pochi minuti di orolo-



La presidente Orlandi durante la sua relazione. Con lei, da sinistra, il senatore Fabio Perinei, il sindaco di Altamura Vito Plotino ed il presidente della Sezione Domenico Dileo

Sono anche emersi interessanti spunti di riflessione su un grande tema di attualità affacciato dal sen. Perinei alla luce del disegno di legge sui trapianti, attualmente all'esame del Parlamento, in virtù del quale, in mancanza di contraria volontà espressa in vita, sarebbe possibile operare l'espanto degli organi di un defunto in base ad una presunzione di assenso.

C'è il pericolo che per pregiudizi ancestrali tale legge non giunga in porto, bloccata da dinieghi imposti magari da massicce campagne propagandistiche. C'è anche chi intravede motivi di ... incostituzionalità.

Da ciò l'urgenza che tutte le Associazioni di volontariato, compresa la nostra, si facciano carico di convincere la gente sul traguardo di civiltà da conseguire: trasmettere una parte di se stessi dopo la vita, per assicurare una vita completa agli altri!

Dulcis in fundo: verso le ore 14.00, terminati i lavori, l'agape sociale si trasferisce presso la sala-ristorante Belvedere.

Oltre 250 i partecipanti, che ben volentieri avevano tempestivamente corrisposto la quota di partecipazione: i ritardatari facevano un po' di ressa temendo di rimanere esclusi. Alla fine, tutti sistemati.

Calore, festività, allegria, con lo sfondo, oltre i vetri, di un suggestivo panorama agreste e sulla tavola di congrue portate per carnivori e/o piscivori e/o vegetariani.

Il tutto innaffiato da «Rivera» vari (evviva Federico II) e soprattutto (ma per pochi intemi) da un ineffabile «fragolino» proveniente dalle mura domestiche del noto cheff (oggi a riposo) Alberto Di Girolamo, simpatizzante dell'Associazione.

Recondite armonie...

Antonio PALUMBIERI



Dirigenti, Soci e... la torta con l'arcobaleno della FPDS!

barocco, la cui sacrestia è istoriata di pavimenti in ceramica del Seicento, con fregi e colori che, come qualcuno osservava, fanno ricordare quelli delle maioliche della chiesa di Santa Chiara in Napoli.

Anche il giovane vescovo mons. Agostino Superbo, di recente insediato nella locale Diocesi, che ha celebrato il rito, è nativo della Murgia (precisamente di Minervino); le parole dell'omelia, poche, ma evangelicamente ispirate a pragmatismo, non potevano non suonare forte incitamento a proseguire nell'opera di sensibilizzazione alla donazione.

Ha costituito momento centrale della manifestazione l'incontro-dibattito nella sala Simone Viti Maino.

Presenti oltre 500 soci, il presidente ha svolto la relazione sulle attività svolte dalla Sezione, soffermandosi sulla attuale situazione donazionale.

Certo è lontano il periodo allorché un pugno di una diecina di pionieri di buona volontà intesero gettare le basi della cultura donazionale tra la popolazione altamurana, fondando l'Associazione ed iniziando così a spezzare la «scandalosa» importazione del sangue dal Nord.

Oggi, come ha sostenuto il responsabile — cifre alla mano — la Sezione conta oltre 600 soci donatori e ne conterebbe ancora di più ove le autoemoteche dei Centri Trasfusionali degli ospedali pub-

gio, quanto basta ai soli fini di «protagonismo», per dire frasette di circostanza) si sono invece intrattenuti per tutta la durata dei lavori, partecipando attivamente e con attenzione.

La conferenza della prof.ssa Rosita Orlandi, Presidente della FPDS, poi, è andata al di là del tema «Conosciamoci meglio nella solidarietà» che poteva peraltro prestarsi a sentimentalismi, e si è invece concentrata sulla individuazione delle barriere psicologiche che impediscono la crescita di un gruppo associativo, isterilendolo magari nell'inerzia e nella divisione (ipercriticismo, arrivismo, impegno carente, mancanza di spirito di sacrificio, ecc.), affinché, prendendo coscienza di tali pericoli in agguato nella vita associativa, si riesca sempre a rimuoverli, realizzando una comunione più piena e pertanto più proficua per la causa nella quale crediamo.

Il dibattito che ne è seguito ha messo in luce anzitutto l'esigenza di insistere presso i responsabili degli Enti Ospedalieri perché si allunghi l'orario di sosta delle autoemoteche, nelle more della realizzazione dell'auspicato centro di raccolta del sangue presso il locale Ospedale. Si consideri, infatti, che in occasione dell'ultima raccolta una ventina di persone, incolonnate sin dalle prime ore del mattino, non hanno potuto effettuare la donazione dopo le «fatiche» 11,30!

A Santeramo la seconda Festa dei Donatori

Una grande occasione per stare insieme

Peccato che sia durata poco, ma la festa è stata bella.

Sì, la seconda festa dei donatori è ben riuscita anche quest'anno.

Per la cronaca, si è tenuta a Santeramo presso la splendida sala Margherita il 9 dicembre scorso, col tutto esaurito, per la serenità di circa 550 intervenuti, tra soci donatori, familiari e simpatizzanti.

Il lieto «incontro in famiglia tra i soci» non ha tradito le aspettative: una vera festa di amici e conoscenti accomunati da sentimenti di gioiosa solidarietà.

Un ottimo servizio di ristoro intercalato dalla musica piacevolissima del complesso musicale «TEMPERA» che ha animato magnificamente la serata. Ancora una bella occasione per stare insieme, conoscersi, divenire sempre più partecipi di un messaggio di civiltà, cogliere stimoli e suggerimenti per arricchirsi ed arricchire sul piano culturale

la Sezione, crescere numericamente e divenire nel contesto sociale un veicolo di valori umani autentici.

Siamo felici, sì, per il successo promozionale ottenuto attraverso la splendida serata.

Siamo grati ancora una volta alla Direzione della «Sala Margherita» per l'ospitalità squisita e per l'ottimo servizio; alle «Cantine del Colle» per aver offerto generosamente vini e spumante di ottima qualità con i quali si è brindato insieme alla crescita della nostra Sezione e della nostra comunità tutta.

Stiamo riflettendo: forse è il caso di inventare ancora qualcosa per stare insieme una volta di più. La Primavera non è lontana. Intanto procediamo con fiducia ed entusiasmo, convinti come siamo che donare è importante, tanto: per essere meno soli e sentirsi umanità.

Una umanità più ricca, più bella, più solidale.

Una Sezione in sana e formidabile crescita

Contagiosa a Trani... la cultura della donazione

La vita nella nostra Sezione è stata segnata da una crescente partecipazione e da edificanti momenti comunitari nel corso dell'intero anno 1995.

Quotidianamente i nostri Soci si sono recati a donare presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile di Trani.

Nella Settimana Santa (dal 10 al 15 aprile 1995), inoltre, abbiamo realizzato una raccolta di sangue in collaborazione con il «Progetto lotta alle epatiti».

Abbiamo partecipato con grande entusiasmo e con un gran numero di donatori alle manifestazioni svoltesi a Ravenna il 7 maggio 1995 in occasione della «Giornata Nazionale del Donatore FIDAS».

In collaborazione con il Gruppo Ciclistico San Nicola e con l'Unità Sanitaria Locale BA/2, in occasione della passeggiata ecologica in bicicletta, la nostra Sezione era presente con volontari alla distribuzione di cappellini e foulards FIDAS e volantinaggio con il seguente slogan: «Dà la possibilità ad un altro di continuare a vivere, forse alla prossima passeggiata ecologica a Trani accanto a te ci sarà anche lui».

Nell'ambito dell'Estate Tranese abbiamo partecipato attivamente alle varie manifestazioni organizzate da diversi enti ed anche ai festeggiamenti del nostro Patrono S. Nicola Pellegrino.

La Sezione è attiva anche nello Sport. Infatti ci sono stati incontri di calcio e calcetto tra i soci ed abbiamo anche partecipato a due tornei di calcetto: il primo in primavera, classificandoci al 15° posto su 24 squadre in gara e ottenendo la Coppa disciplina; il secondo — quello per noi più importante — è stato un triangolare disputato in occasione della «Settimana della Solidarietà» che ci ha visti impegnati contro l'AVIS di Trani e la FRATRES di Corato, nel quale ci siamo classificati al secondo posto.

La Sezione è stata presente con striscioni e coppa in palio in occasione della gara ciclistica regionale per bambini allievi.

È presente con uno striscione nel palazzetto dello sport per l'intera durata della stagione di pallacanestro 1995-1996.

In ottobre abbiamo organizzato una raccolta straordinaria di sangue presso il Centro Trasfusionale richiesta da tutti quei soci impossibilitati a recarsi nei



giorni feriali a compiere il loro gesto volontario.

A Natale, settimana della solidarietà in collaborazione con le altre associazioni AVIS-Trani e FRATRES-Corato sempre presso il Centro Trasfusionale.

Il 1995 si è concluso con la 2ª festa del donatore, il 28 dicembre, presso il salone parrocchiale degli Angeli Custodi di Trani, un particolare momento per scambio di auguri natalizi e di felice Anno Nuovo, accompagnato da una fetta di panettone ed un bicchiere di spumante. Ringraziamo oltre i numerosissimi soci donatori intervenuti con le proprie famiglie, il Primario del Centro Trasfusionale di Trani, dott. Francesco Stella, intervenuto per consegnarci una Coppa da parte del Lions Club di Trani per il numero di donazioni effettuate nel corso del 1995; ringraziamo per l'intervento anche Mons. Don Savino Giannotti, il quale anche nel 1995 ci ha gentilmente e gratuitamente ospitati presso la sua Parrocchia; per ultima, ma la più gradita di tutti, ringraziamo la prof.ssa Rosita Orlandi, anche questa volta presente a questo nostro importante appuntamento, la quale con molta semplicità continua ad incoraggiarci anche per il futuro.

Non è stato facile portare avanti un programma così vasto; però, quando c'è un cuore disponibile alla carità e sensibilità verso chi ha bisogno, penso che tutti quanti siano capaci di fare questo ed altro.

Ci sono stati momenti in cui tutti noi abbiamo dovuto fronteggiare lo scandalo del «sangue importato infetto», ma queste notizie ci sono servite a spingere ed

aumentare sempre di più le donazioni cosiddette «nostrane».

Dimenticavo: le nostre donazioni presso il Centro Trasfusionale di Trani nel corso del 1995 sono state 916 (no-

vecentesedici), mentre abbiamo raggiunto il numero di 950 soci.

Un grazie particolare va a tutti coloro che con il loro impegno ed un piccolo gesto, come quello della donazione, sono riusciti a far ottenere questi risultati. Un ringraziamento anche a chi ha collaborato esternamente, come tutti gli esercizi commerciali che con l'esposizione di manifesti e locandine hanno svolto un'azione di pubblicità.

Un grazie particolare anche ai giornali: *La Vita - Bombonotizie - La Diretta - La Gazzetta del Mezzogiorno*, che con la pubblicazione quasi mensile dei nostri articoli hanno contribuito alla crescita della nostra Sezione.

Con l'augurio che il prossimo anno le richieste di sangue siano sempre di meno, saluto tutti cordialmente.

Domenico PARADISO



Nelle foto, immagini della 2ª Festa del Donatore

FPDS - Sezione Seminario Molfetta CARICHE SOCIALI TRIENNIO 1995-98

CONSIGLIO DIRETTIVO

CACCIATORE Ottorino	Presidente
DABBICCO Massimo	Vice presidente
BUTTAZZO Corrado	Segretario-tesoriere
BASILE Domenico	Consigliere
CONVERTINI Biagio	Consigliere
D'ELIA Alessandro	Consigliere
MODESTO Natale	Consigliere
RATTA Giovanni	Consigliere
SPEDICATO Stefano	Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

CATALANO Carmine	Presidente
FUNARO Francesco	Membro effettivo
CAMPANELLA Valentino	Membro effettivo
CAFAGNA Giovanni	Membro supplente
PELLEGRINO Luigi	Membro supplente

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

SGARAMELLA Cosimo	Presidente
CALIANDRO Massimiliano	Membro effettivo
JERVOLINO Celestino	Membro effettivo
ALLEGRETTI Donato	Membro supplente
MATTIA Giovanni	Membro supplente





Un momento della tavola rotonda

Anniversario in casa FIDAS

L'Associazione Leccese vent'anni dopo

Nei giorni 21 e 22 ottobre 1995 a Gallipoli (Lecce) si sono svolti i festeggiamenti per il Ventennale di fondazione dell'Associazione Leccese Donatori Volontari di Sangue.

Il programma prevedeva nel pomeriggio di sabato una tavola rotonda sul tema «Problemi attuali legati al pianeta sangue» ed ha visto quali illustri relatori il Presidente Nazionale FIDAS prof. Dario Cravero, il dr. Giuseppe De Stasio Presidente Nazionale SIMTI, la dott.ssa Rosita Orlandi Presidente FIDAS Puglia, la dott.ssa Enrica Secchi Primario presso il centro trasfusionale dell'ospedale di Gallipoli.

Dopo il saluto del Presidente Italo Gatto, i circa 300 intervenuti hanno assistito e partecipato ad una discussione franca e costruttiva.

Nella mattinata della domenica, baciato da un caldo sole autunnale, nella cornice di una splendida Gallipoli il corteo di donatori preceduto dalla banda della Sezione di Ruffano ha sfilato lungo il corso della cittadina per raggiungere Piazza Tellini dove i discorsi del-

le autorità intervenute hanno lasciato ben sperare per il futuro della nostra Associazione. Inoltre la presenza di molti Sindaci e di alcuni Senatori della nostra circoscrizione denotano l'attenzione delle istituzioni locali verso il mondo della donazione. La celebrazione della S. Messa ha concluso i festeggiamenti.

Nel complesso è stata una manifestazione priva di qualsiasi forma di retorica; si è guardato al passato per non dimenticare il percorso fatto in questi venti anni. Da quando nel 1975 fu dichiarata guerra alla donazione mercenaria — se donazione si può chiamare — alle 5755 unità del 1994 donate in forma anonima, gratuita, volontaria e periodica; ma soprattutto si è puntato lo sguardo al futuro — la plasmateresi, il centro di compensazione e riferimento, l'osservanza dei nuovi decreti, l'auto-sufficienza degli emoderivati — con la speranza che in breve tempo si possa dare attuazione alla risoluzione di queste problematiche.

Anna DE SANTIS



In attesa che si avvii la sfilata. Quanti sindaci! E che bell'esempio di civiltà!

Iniziativa dell'Associazione Donatori della Provincia di Matera

CONVEGNO SULLE AFERESI

All'ENEA Trisaia di Rotondella tavola rotonda con la FPDS

Nel quadro delle attività di divulgazione di tematiche aggiornate sulla trasfusione fra medici, operatori sanitari e dirigenti di associazioni di donatori, l'A.D.Vo.S. della provincia di Matera ha promosso ed organizzato un convegno a carattere regionale che si è tenuto domenica 19 novembre 1995 presso l'ENEA Trisaia di Rotondella su un tema di grande attualità: «Aferesi e lipidoafèresi in Basilicata. Significato, stato di impiego e possibili sviluppi».

L'aferesi, cioè il processo di prelievo di sole piastrine o di soli globuli bianchi, con restituzione al paziente-donatore delle altre componenti del sangue, consente le trasfusioni mirate. Oggi è sempre più riservata al prelievo del plasma e alla depurazione dello stesso plasma del paziente da sostanze nocive.

Già da anni nei Servizi Immuno-Trasfusionali degli Ospedali di Potenza e di Matera si eseguono questi tipi di aferesi.

Mentre prima si praticava la trasfusione diretta, quella che procedeva per via diretta da un vaso sanguigno ad un altro vaso sanguigno, si è passati poi alla trasfusione indiretta, quella fatta di prelievo e di successiva trasfusione; oggi, e ancor più nel futuro prossimo, sarà sempre più diffusa l'aferesi e per questo l'A.D.Vo.S. ha ritenuto opportuno fare il punto sulle metodiche e sui possibili sviluppi che hanno già trovato utili applicazioni nella lipidoafèresi, per combattere la colesterolemia, e ancor più recente è l'applicazione dell'aferesi al prelievo di cellule staminali direttamente dal circolo periferico senza l'espianto del midollo del donatore.

Questo trova applicazione sia come supporto al trapianto stesso di midollo nelle patologie ematologiche che come prezioso mezzo per superare l'estrema anemia di quei pazienti sottoposti a terapie litostatiche e radianti per neoplasie di organi diversi (mammella, stomaco, intestino).

Il SIT di Matera già da un anno, con tecnologia Braun Carex, esegue la lipidoafèresi e si sta preparando all'aferesi delle staminali midollari dal circolo periferico.

È questa l'evoluzione che le Associazioni di Volontariato della Donazione del Sangue auspicano e sollecitano ai SIT per offrire al paziente quell'assistenza «trasfusionale» che l'attualità richiede. Auspicano gli interventi necessari delle Aziende USL e della Regione per favorire lo sviluppo di queste metodiche.

Non è stata casuale la scelta dell'ENEA come sede del convegno: esso si è tenuto in uno dei centri di ricerca di eccellenza della Basilicata, che è anche sede di un gruppo di donatori di sangue aderente all'A.D.Vo.S., uno dei primi costituiti nella Regione, che ancor oggi costituisce un sicuro riferimento tra le Associazioni di volontariato della donazione.

IL PRESIDENTE DELL'A.D.Vo.S.
Antonio BRONZINO

Di questo numero de «La vita» sono state stampate **8.500** copie

CALENDARIO 1996

delle raccolte esterne festive presso le Sezioni FPDS effettuate dal SIT dell'Ospedale di Putignano

dom. 21/1	ALBEROBELLO	c/o Ospedale Alberobello
" 25/2	TURI	c/o Poliambulatorio Turi
" 17/3	LOCOROTONDO	c/o Ospedale Locorotondo
" 21/4	PUTIGNANO	c/o Ospedale Putignano
" 28/4	TURI	c/o Poliambulatorio Turi
" 12/5	ALBEROBELLO	c/o Ospedale Alberobello
" 16/6	LOCOROTONDO	c/o Ospedale Locorotondo
" 21/7	TUTTE LE SEZIONI FPDS	c/o Ospedale Putignano
" 25/8	TURI	c/o Poliambulatorio Turi
" 15/9	LOCOROTONDO	c/o Ospedale Locorotondo
" 6/10	ALBEROBELLO	c/o Ospedale Alberobello
" 10/11	CASTELLANA-GROTTE	c/o Ospedale Castellana
" 24/11	TURI	c/o Poliambulatorio Turi
" 1/12	LOCOROTONDO	c/o Ospedale Locorotondo
" 15/12	PUTIGNANO	c/o Ospedale Putignano

FPDS - Putignano: tante idee un solo fine

Mille occasioni per parlare alle coscienze

 Rosalinda ROMANAZZI

2° concerto di Epifania

Sembravano tutti avvolti da un'atmosfera di pace. Centinaia di persone davano l'impressione di incarnare una sola, accomunate tutte quante dall'ascolto di una musica che ha allietato la serata dell'Epifania.

Questo è quanto è accaduto il 6 gennaio nella parrocchia di «S. Pietro Apostolo» a Putignano, dove si è svolto il 2° «Concerto di Epifania», organizzato dalla Sezione di Putignano. Un modo di coinvolgere più gente possibile, per far sì che attraverso la musica ognuno carpirsi il messaggio della solidarietà. E quest'anno l'Associazione è riuscita a far partecipare all'incontro un numero maggiore di cittadini, riscontrabile non solo dal fatto che si siano creati ingorghi alle due uscite della chiesa, ma anche dal fatto che, a differenza dell'anno precedente, sono andati esauriti tutti i ricordini (cioè le tradizionali «calze») offerti a fine serata dalle due befane, a simbolo della festività ricorrente.

La serata concertistica si è svolta in due parti. Durante la prima parte si è esibita il soprano, di origine putignanesa, Elisabetta Vittorione; mentre la seconda parte ha visto protagonista il duo pianistico Celestina Masotti - Maria Teresa Romanazzi.

Infine ha avuto luogo la consegna di alcune targhe-ricordo, dapprima alle tre artiste protagoniste della serata, premiate dal sindaco Marco Galluzzi e dal presidente della Pro Loco



Carmine Console, e, inoltre, al responsabile del C.S. «La Quercia» prof. F. Tinelli, e al presidente dell'A.S. «Amatori» dott. P. Console, entrambi per il contributo offerto durante la Giornata del Sangue il 17 dicembre.

Augurandoci di ripetere l'esperienza positiva anche il prossimo anno, vorremmo ricordare che alcune volte basta davvero poco da parte di tutti noi per offrire qualcosa che per un'altra persona potrebbe trasformarsi nel bene più prezioso: la vita.

E dunque, le giornate come quella del 6 gennaio 1996 sono d'aiuto per far sì che il concetto di solidarietà resti sempre impresso nelle nostre menti e nei nostri cuori.

Abbiamo perduto un caro amico



Proprio così, Nino Pezzilli se ne è andato.

Non ci sembra vero.

Lo vediamo sempre qui con noi nel gesto di leggere, declamandolo, qualche buon brano letterario o a condurre una delle nostre Giornate del donatore.

Sempre elegante, sempre all'altezza della situazione, con il suo bonario sorriso, con la sua bella barba grigia ed il portamento signorile. Trovava sempre una parola appropriata che esprimeva con garbo e una squisita gentilezza.

A me scriveva, il 13.11.90, dopo aver partecipato ad un incontro stampa presso la nostra sede: «Io credo che questa società, per la maggior parte dedita a sacrificare ogni cosa sull'altare del consumismo, abbia bisogno di essere catturata, e voi lo state facendo, riportandola sul binario dei più cristiani ed imprescindibili valori».

Ci uniamo allo scrosciante applauso, dei molti amici ed estimatori, che ha così inteso porgere l'estremo saluto alla sua salma, all'uscita dalla chiesa di S. Fara. Ciao, Nino, sarai sempre presente fra noi.

PIPPO

Alla famiglia del dott. Pezzilli, la cui improvvisa e prematura scomparsa ha profondamente commosso ed addolorato tutti noi che da tanti anni lo stimavamo e gli volevamo bene, giungano le nostre più sentite ed affettuose condoglianze, con la preghiera di considerarci sempre degli amici sinceri e grati.

LA REDAZIONE

Giornata di Donazione



La donazione del presidente della Sezione e della fidanzata

Il 17 dicembre, a conclusione dell'anno 1995 e in vista delle vacanze natalizie, la Sezione FPDS di Putignano «Titti Derobertis», ha organizzato una giornata di volontariato e solidarietà. Durante la mattinata, il Centro Trasfusionale dell'Ospedale «S. Maria degli Angeli» di Putignano è rimasto aperto fino all'ora di pranzo per consentire ai donatori di dare un contributo in termini di sangue.

La realizzazione della Giornata è stata resa possibile grazie anche al sostegno da parte dell'A.S. «Amatori» e del C.S. «La Quercia», entrambi con sede a Putignano.

La buona riuscita dell'iniziativa è indiscussa. Si contano, infatti, circa 35 donazioni nelle quattro ore mattutine, tra le quali da sottolineare il buon esempio del primo cittadino putignanesi, il sindaco Marco Galluzzi; e naturalmente l'immane presenza del presidente della nostra Sezione, Massimo Nardelli, con la fidanzata.

Tirando, dunque, le somme dell'intero an-



e la donazione del Sindaco di Putignano

no 1995, la nostra Associazione può vantare il numero di 278 donazioni, proponendosi naturalmente di incentivare il suddetto totale nel prossimo anno, dal momento che sono già in programma due giornate all'insegna del Sangue, stabilite in data 21 aprile e 15 dicembre 1996.

La solidarietà scende in campo



Un arcobaleno di colori spicca da quest'anno sulle magliette bianche dei componenti della squadra di calcio a cinque per il 1. Campionato 1995-96 del C.S. «La Quercia».

Per promuovere un'iniziativa di volontariato in campo sportivo è stato pensato bene di sponsorizzare con lo stemma dell'Associazione FPDS le maglie che, indossate da ogni giocatore, diffonderanno un invito alla donazione di una stilla di sangue ogniqualvolta scenderanno in campo.

L'efficacia di un tal veicolo di sensibilizzazione è garantita dalla costante presenza e rievocazione del nome della Federazione da parte dei membri della squadra, prima e dopo le partite, mentre sono tra loro negli spogliatoi, e inoltre da parte degli spettatori su-

gli spalti delle tribune.

L'iniziativa ha già avuto uno sviluppo. I calciatori, infatti, sono già tutti quanti soci dell'associazione FPDS.

Nella foto che ritrae la squadra si riconoscono, in piedi da destra: Pizzutillo R., TATEO P., CARENZA M., PIZZUTILLO F., LENTINI P., CASTELLANA S., BERNARDI P., ROMANAZZI G.; e accosciati, sempre da destra: Castellana T., Pipoli B., Romanazzi E., Nardelli F., Colletta P.

Con l'augurio che venga sempre più incrementato il numero dei donatori volontari di sangue, sarebbe opportuno a questo punto far riecheggiare nelle coscienze individuali il motto dell'associazione: «... e se donassi anche tu?».

Ancora qualche riflessione in tema di volontariato Siamo certi che basti il «fare»?

Sono trascorsi più di due mesi dall'incontro tenutosi a Bari con il dott. Luciano Tavazza sul tema del volontariato: un tempo sufficiente, per chi c'era a far sedimentare le belle, profonde parole del relatore, e per chi non c'era a far sprofondare nell'oblio i «rimorsi» della propria «cattiva coscienza»...

Per quanto mi riguarda, posso dire che la relazione ha prodotto in me una serie di reazioni a catena e tanti, davvero tanti spunti di riflessione.

Se - come traspare dalle parole del dott. Tavazza - primo impegno del volontariato è quello di chiedersi come servire il Paese, dobbiamo anche paventare il rischio che ognuno intenda servire il Paese a modo proprio, o che continui a servirlo sempre nella stessa maniera, senza chiedersi mai se sia il caso di cambiare qualcosa.

Abbiamo organizzato il convegno ed invitato un insigne relatore che ci aiutasse a riflettere: secondo me dobbiamo sfruttare quell'occasione preziosissima per rimanere pregni della «serena inquietudine» cui faceva cenno Tavazza, un'inquietudine che riguardi non solo i metodi con cui gestiamo la nostra Associazione, ma anche le profonde motivazioni che ci hanno mosso e ci muovono.

Io credo che la prima cosa che dobbiamo chiederci - oggi, soprattutto, ma anche ogni volta che lavoriamo all'interno delle varie Sezioni - sia *perché* facciamo volontariato e *perché* abbiamo scelto proprio questo tipo di volontariato. Tutto il resto scaturisce in maniera naturale da questo.

Se non partiamo dall'origine delle nostre scelte non possiamo capire come talvolta, poi, si possa scivolare nel protagonismo, nella mancanza di senso di responsabilità, nella mancanza di umiltà.

L'alternativa, dunque, ci sembra quella tra l'emergere o l'appiattirsi?

Io, mio malgrado, posso definirmi in una posizione privilegiata perché vivo sia la realtà

della Sezione che quella dell'Associazione: ho l'esperienza della cellula e quella dell'organismo visto nella sua globalità. La posizione «privilegiata» è, quindi, forse quella di avere a disposizione maggiori elementi per essere obiettiva, anche perché, in qualità di segretaria dell'Associazione, devo per forza di cose osservare gli altri per poi sintetizzare, cogliere il nucleo degli interventi senza dover «parteggiare» per qualcuno.

Mi osservo e, al contempo, mi rendo strumento di osservazione degli altri. E rifletto.

Perché, dunque, abbiamo scelto di fare del volontariato?

Se è stata una scelta di impulso, frutto - appunto - di spontaneismo, penso che con l'emotività allo stato puro spesso non si approda a nulla. E se entrare in una struttura più grande, consolidata, ci disturba perché dobbiamo sottostare a delle regole, perché ci sentiamo in subordine a qualcosa o a qualcuno, allora c'è qualcosa che non va: gli organismi su base organizzata non fanno per noi e dobbiamo essere chiari prima con noi stessi e poi con gli altri.

Facciamo del volontariato per un *fare* fine a se stesso o per *produrre dei risultati* (piccoli o grandi che siano)?

E *che risultati* vogliamo perseguire?

Se fino a qualche tempo fa nella nostra città, nella nostra regione, soltanto il *fare* (fine a se stesso) era già sinonimo di «impegno», oggi dobbiamo compiere uno sforzo ulteriore, ambire ad aggirare questa ulteriore boa.

È, questa, una situazione in cui ristagnano molte associazioni che sono in attività da molti anni e che rischiano di diventare *àsfittiche* per mancanza di energie.

Noi siamo capaci di fare meglio? O, per essere più precisi, *vogliamo* fare meglio?

Se per qualcuno di noi il solo *fare* è già molto, allora, per favore, che scelga di non essere della partita.

Valeria PIRÈ

FPDS - Alberobello

Educazione sanitaria e «Festa della Margherita»



Il dott. Giovanni Petracca mentre svolge la sua relazione

La sezione FPDS di Alberobello, nell'ambito delle sue iniziative di Educazione Sanitaria, ha organizzato il 30 novembre 1995 nel salone parrocchiale dei S.S. Medici un incontro sul tema: «EMORRAGIE POST-TRAUMATICHE». Relatore il dott. Giovanni Pe-

tracca, specialista in Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso.

Il dott. Petracca, oltre a trattare le cause più frequenti delle emorragie post-traumatiche, ha dato dei brevi cenni sulla terapia, soffermandosi sull'utilizzo di sangue intero in caso di emorragie imponenti. Ha quindi invitato i presenti a donare periodicamente il sangue ed a fare azione di sensibilizzazione nella loro famiglia, perché la vita di questi pazienti spesso è legata alla disponibilità di sangue pronto da trasfondere.

Fortemente riuscita anche un'altra iniziativa! Il 9 dicembre 1995 presso il camping Raggio di Sole si è svolta la III edizione della «Festa della Margherita», a cui hanno partecipato una trentina di soci e loro familiari. La serata si è svolta all'insegna dell'amicizia e della solidarietà, con giochi di società riservati ai bambini e tradizionali giochi di carte per adulti. Durante la serata si è consumato un ricco buffet preparato dai componenti del Direttivo.

Piero GIANNINI



Giovani soci «animano» la Festa della Margherita



Con l'intera squadra schierata, il presidente della FPDS-Bari, Renato Santelia, il consigliere della Sezione, Benedetto Cassano, ed il tesoriere della FPDS, Gennaro Rapagiolo

Un secondo posto onorevole quello conquistato dalla FPDS-Bari nel torneo di calcetto organizzato dai volontari dello S.C.I. - il Servizio Civile Internazionale - a cui hanno partecipato alcune Associazioni di volontariato di Bari.

Purtroppo, come direbbero i migliori cronisti sportivi, «i nostri ragazzi sono stati beffati dalla girandola dei rigori».

Dopo aver superato le fasi eliminatorie senza troppi problemi (se si esclude l'incontro-scontro con il CAI, il Club Alpinistico Italiano), i giocatori della FPDS-Bari sono approdati alla finale con tutte le intenzioni di portare a casa «l'ambito trofeo».

Questa la formazione, rigorosamente selezionata dal CT Renato Santelia: Armenise Ettore, Armenise Nicola, Capone Giuseppe, Cutrignelli Domenico, Scoppio Antonio, Ventricelli Gabriele, Ventura Sergio; in panchina, Mancini Vito, Perri Giovanni e Russo Fabio.

Ce l'hanno messa tutta, ma gli avversari di Legambiente sono stati più bravi, anzi, se posso permettermi di rubare un'altra frase al giornalismo sportivo, «hanno mantenuto la giusta freddezza e la concentrazione per aggiudicarsi il torneo»: 6-5 ai rigori (il secondo tempo supplementare era terminato 3-3).

Il torneo si è svolto presso il campo

Torneo di calcio a cinque

La FPDS-Bari si classifica seconda

di calcetto del complesso Villa Edda, alle porte di Bari, ed ha visto la partecipazione entusiasta di volontari, amici e curiosi (pochi questi ultimi, per la verità).

È stata una bella occasione per farci

conoscere e conoscere a nostra volta altre realtà del mondo del volontariato, stringendo amicizie proficue per il futuro, ma soprattutto è stata una bella vittoria della solidarietà.

Mina SINIBALDI



La presidente Orlandi festeggia con la squadra la coppa meritatamente conquistata.